



CONSIGLIO PROVINCIALE DI CREMONA

Estratto del verbale dell'adunanza del 22/12/2009

OGGETTO PRESA D'ATTO DELLA PROPOSTA DI PIANO TERRITORIALE D'AREA CREMONA OVEST (PTA - CO) E APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE NON SOSTANZIALI AL PTCP CONSEGUENTI - ART. 34 C.2 NORMATIVA

L'anno DUEMILANOVE, questo giorno VENTIDUE del mese di DICEMBRE alle ore 11.00 in Cremona, nell'apposita sala delle adunanze, convocato nelle forme di legge e con appositi avvisi spediti a domicilio di ciascun Consigliere si è riunito il Consiglio Provinciale. Fatto l'appello risultano presenti:

PRESENTI		ASSENTI	
1)Agazzi Antonio		X	
2)Alloni Agostino	X		
3)Araldi Massimo	X		
4)Barbati Filippo	X		
5)Benzoni Maurizio	X		
6)Biondi Giovanni	X		
7)Bonaventini Piergiacomo	X		
8)Borghetti Maurizio		X	
9)Castellani Vera	X		
10)Chioda Francesco	X		
11)Degani Fabrizio	X		
12)Doldi Andrea		X	
13)Dusi Giampaolo	X		
14)Gallina Gabriele	X		
15)Gelmini Manuel	X		
16)Ghidotti Carlalberto	X		
17)Ghillini Cesare		X	
18)Guerrini Giacomo Noris		X	
19)Losio Ivan		X	
20)Mainardi Cesare		X	
21)Malvezzi Carlo		X	
22)Mazzocco Franco			X
23)Rossi Luca			X
24)Salini Massimiliano		X	
25)Torchio Giuseppe		X	
26)Trespidi Giuseppe		X	
27)Vailati Eugenio		X	
28)Virgilio Leonardo		X	
29)Zaghen Ernesto			X
30)Zanacchi Maria Rosa			X
31)Zanisi Giacomo Maria		X	

Presenti n. 24

Assenti n. 7

Risultano altresì presenti gli Assessori:

PRESENTI		ASSENTI	
1)BONGIOVANNI FILIPPO	X	6)ORINI PAOLA	X
2)CAPELLETTI CHIARA	X	7)PINOTTI GIANLUCA	X
3)FONTANELLA GIUSEPPE	X	8)SCHIAVI SILVIA	X
4)LENA FEDERICO	X	9)SOCCINI MATTEO	X
5)LEONI GIOVANNI	X		

Partecipa il Segretario Generale della Provincia, Dott. Giorgio Lovili
Dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità delle deliberazioni il Presidente del Consiglio, Sig. Ghidotti Carlalberto assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta.

Il Presidente del Consiglio nomina scrutatori, ai sensi dell'art. 65 del Regolamento degli Organi Istituzionali, i Consiglieri Gallina e Benzoni per la maggioranza e il Consigliere Znacchi per la minoranza

Si dà atto che nel corso della seduta si sono verificati i seguenti movimenti fra i Sigg. Consiglieri:

- durante la relazione della Consigliera di parità entra il Cons. Zanisi. I presenti sono 25
- durante la discussione della proposta n. 7300 (debiti fuori bilancio settore cultura) entrano i Cons. Borghetti, Mazzocco e Doldi. I presenti sono 28 ed in tal numero rimangono fino alla sospensione per la pausa pranzo alle ore 12.45.

La seduta viene ripresa alle ore 13.45.

Fatto l'appello risultano presenti 28 Consiglieri (Alloni, Araldi, Barbati, Benzoni, Biondi, Bonaventini, Borghetti, Castellani, Chioda, Degani, Doldi, Dusi, Gallina, Gelmini, Ghidotti, Ghillini, Guerrini, Losio, Mainardi, Malvezzi, Mazzocco, Salini, Torchio, Trespidi, Vailati, Virgilio, Znacchi, Zanisi). Risultano, altresì, presenti gli Assessori Lena, Bongiovanni, Capelletti, Leoni, Orini, Pinotti, Schiavi.

Si dà atto che nel corso della seduta si sono verificati i seguenti movimenti fra i Sigg. Consiglieri:

- durante la trattazione della proposta n. 6772 (Relazione previsionale e programmatica) entra il Cons. Zaghen ed esce il Cons. Trespidi. I presenti sono 28 ed in tal numero rimangono fino al termine della seduta.

L'Assessore Leoni così riferisce:

Il Piano Territoriale d'Area di Cremona Ovest è lo strumento di pianificazione territoriale di area vasta che deriva dagli accordi sanciti all'interno del protocollo di intesa sottoscritto da Provincia di Cremona, Comune di Cremona, Comune di Sesto ed Uniti e Comune di Spinadesco in data 12 ottobre 2007. Esso costituisce **stralcio** del più ampio Piano Territoriale d'area di Cremona, proposto come attuazione e approfondimento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (art. 35 Normativa) e che comprenderebbe tutti i Comuni appartenenti all'Area di Coordinamento Intercomunale n. 9: Bonemerse, Castelveverde, Cremona, Gerre de' Caprioli, Malagnino, Persico Dosimo, Sesto ed Uniti, Spinadesco

Lo scopo di un piano d'area stralcio a ovest di Cremona nasce dalla necessità di un **coordinamento istituzionale** per fissare strumenti e procedure di una **politica territoriale condivisa**, tra i Comuni interessati. Il macro obiettivo è quello di **governare i processi di trasformazione urbana in corso**, che investono con evidenza l'ambito territoriale di riferimento compreso in un quadrilatero così descrivibile: a sud della ferrovia Cremona – Mantova, a ovest del Porto Fluviale, a nord del Canale Navigabile, a est del nucleo abitato di Spinadesco. Qui si concentrano importanti investimenti sia per infrastrutture per la mobilità - "Peduncolo" tangenziale nord di Cremona; raccordo autostradale al nuovo casello A21 di Castelvetro Piacentino denominato "Terzo Ponte sul Po" a Cremona – che per le attività produttive – ampliamento acciaieria Arvedi e soprattutto il nuovo stabilimento per la lavorazione dei "coils" dello stesso gruppo. Il piano cerca di coordinare la pianificazione dei tre Comuni in cui sono amministrativamente suddivise queste opere, fornendo proposte di perequazione territoriale e indirizzi da sviluppare nella progettazione delle stesse.

Gli **obiettivi specifici del PTA-CO**, assegnati attraverso il protocollo di intesa del 2007 sono quelli di:

- introdurre criteri e indirizzi in grado di migliorare la qualità dello sviluppo insediativo previsto nell'ambito territoriale posto tra il nucleo abitato di Spinadesco e il previsto tracciato di connessione peduncolo-terzo ponte;
- individuare le aree agricole con coltivazioni non pregiate sulle quali intervenire con interventi di forestazione;
- individuare gli interventi necessari al fine di razionalizzare la viabilità esistente in rapporto alla previsione della connessione peduncolo-terzo ponte e funzionale a individuare percorsi preferenziali per il trasporto delle merci e garantire la mobilità delle persone tra i nuclei abitati di Spinadesco, Cavatigozzi, Casanova del Morbasco e Cremona;
- individuare la rete di percorsi ciclabili in sede protetta funzionale a connettere i centri abitati di cui sopra e le attività produttive poste lungo il canale navigabile e il porto;
- individuare i criteri di razionalizzazione e potenziamento dei raccordi ferroviari alle imprese dell'area, dando seguito alle istanze di localizzazione del polo intermodale all'interno dell'area portuale;
- individuare i criteri per il rafforzamento e l'adeguamento del canale navigabile;
- individuare le modalità di attuazione delle salvaguardie, mitigazioni e compensazioni ambientali, a partire dall'estensione del PLIS Po e Morbasco e dalla valorizzazione naturalistica della Roggia Picenengo;
- introdurre criteri e indirizzi per il recupero del patrimonio edilizio rurale dismesso;

Sotto il profilo dei contenuti il PTA-CO costruisce un quadro organico di riferimento per il governo delle trasformazioni territoriali che si attueranno nei prossimi anni e che sappia:

- cogliere l'opportunità delle sinergie possibili tra tensioni di trasformazione di varia natura
- introdurre gli interventi ulteriori di contestualizzazione di tali interventi e di estensione delle iniziative di valorizzazione, al fine di una maggiore sostenibilità delle scelte e di una maggiore coesione dei soggetti, istituzionali e non, nella concorrenza ad un processo di qualificazione del territorio che possa rinnovare la sua funzione di supporto alle pratiche di vita dei suoi abitanti e di fattore competitivo, nelle dinamiche regionali e transregionali, per le imprese insediate

Un particolare approfondimento viene posto sul tema delle compensazioni ambientali, sia sotto il profilo qualitativo, che quantitativo arrivando a proporre delle localizzazioni preferenziali.

Già nella primavera del 2008 si era conclusa la redazione definitiva del piano territoriale d'area di Cremona ovest, ma per giungere alla piena condivisione da parte di tutti gli enti – condizione a cui è subordinata l'approvazione del piano – è stato necessario attendere fino alla fine dell'ottobre scorso

Infatti dopo una prima presa d'atto da parte della Giunta provinciale nel marzo 2008 (dgp 109), in cui si definiva l'iter per l'approvazione del Piano d'area, i Comuni di Cremona (12 marzo 2008), Sesto ed Uniti (13 marzo 2008) e Spinadesco (22 ottobre 2009) attraverso i rispettivi organi hanno dato atto positivamente della redazione definitiva del Piano Territoriale Stralcio d'Area di Cremona e si sono impegnati a recepire e sviluppare nel proprio Piano di Governo del Territorio, e negli atti ad esso conseguenti, i contenuti sui temi sovracomunali del PTA-CO

Risulta ora necessario che il Piano, per potere acquisire valore giuridico, sia approvato dalla Provincia seguendo le procedure del P.T.C.P. previste dalla l.r. 12/05 come modifica non sostanziale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, secondo una procedura disciplinata dallo stesso PTCP.

La Provincia non aveva l'obbligo per legge di intervenire con una scomoda azione di pianificazione d'area vasta su un'area di "crisi" tra differenti funzioni d'uso del territorio come quella appena descritta, ma proponendo al Consiglio l'approvazione definitiva del Piano Territoriale d'area di Cremona Ovest essa intende assumersi una precisa responsabilità nei confronti del territorio, offrendo uno strumento di supporto agli enti locali per riuscire a trasformare le criticità esistenti in opportunità di sviluppo, non solo occupazionale e infrastrutturale, ma anche di qualità della vita.

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio l'adozione della seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 267/00;

Visto l'art. 51 lett. b), dello Statuto della Provincia;

Visto l'art. 74 lett. b), n) e u) dello Statuto della Provincia;

Visti gli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 267/00;

Visto il PTCP approvato con la deliberazione consiliare provinciale n. 95 del 9 luglio 2003 e successivamente adeguato ai contenuti della L.R. 12/05, con variante approvata con D.C.P. n. 66 dell'8 aprile 2009 ed efficace dalla pubblicazione sul B.U.R.L. Serie Inserzioni n. 20 del 20 maggio 2009;

Visto l'art. 15 "contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" (PTCP) della l.r. 12/2005 "Legge per il governo del territorio" e in particolare il c.2 lett. h e il comma 7 bis inerenti azioni e modalità per favorire il coordinamento tra le pianificazioni dei Comuni;

Considerato che il Piano Territoriale d'Area di Cremona Ovest (da ora in avanti PTA-CO) è lo strumento di pianificazione territoriale di area vasta che deriva dagli accordi sanciti all'interno del protocollo di intesa sottoscritto da Provincia di Cremona, Comune di Cremona, Comune di Sesto ed Uniti e Comune di Spinadesco in data 12 ottobre 2007.

Considerato altresì che esso costituisce **stralcio** del più ampio Piano Territoriale d'area di Cremona, proposto come attuazione e approfondimento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (art. 35 Normativa) il quale comprenderebbe tutti i Comuni appartenenti all'Area di Coordinamento Intercomunale n. 9: Bonemerse, Castelverde, Cremona, Gerre de' Caprioli, Malagnino, Persico Dosimo, Sesto ed Uniti, Spinadesco

Preso atto che è stata conclusa la redazione definitiva del Piano Territoriale d'Area di Cremona ovest con l'accoglimento delle osservazioni presentate dai Comuni;

Considerato altresì che, secondo quanto stabilito dall'art. 12 del protocollo di intesa sottoscritto il 12 ottobre 2007 la suddetta redazione definitiva del PTA-CO deve essere approvato formalmente sia dalla Provincia che dagli stessi Comuni che vi aderiscono;

Ritenuto altresì necessario, per poter approvare il PTA-CO, giungere alla maggiore condivisione possibile delle scelte individuate congiuntamente tra i vari livelli di governo del territorio ed i diversi soggetti territoriali ed economici interessati, definendo uno specifico iter istituzionale e amministrativo;

Vista la d.g.p. n. 109 del 04 Marzo 2008, avente oggetto "Piano Territoriale Stralcio d'Area di Cremona - Presa d'atto elaborati definitivi e modalità di approvazione", che deliberava di portare all'approvazione il PTA-CO, come attuazione e approfondimento del PTCP;

Preso atto che il Piano Territoriale d'Area di Cremona Ovest, di cui si allega alla presente la scheda di sintesi (**Allegato A**), è composto dai seguenti elaborati, depositati in atti presso il Settore Territorio:

RELAZIONE DI PIANO
RAPPORTO AMBIENTALE – Valutazione ambientale strategica
DISEGNO TERRITORIALE DI PIANO

Visto che i Comuni di Cremona (d.g.c. n. 71 del 12 marzo 2008), Sesto ed Uniti (d.c.c. n. 8 del 13 marzo 2008) e Spinadesco (d.c.c. n. 18 del 22 ottobre 2009) attraverso i rispettivi organi hanno dato atto positivamente della redazione definitiva del Piano Territoriale Stralcio d'Area di Cremona e si sono impegnati a recepire e sviluppare nel proprio Piano di Governo del Territorio, e negli atti ad esso conseguenti, i contenuti sui temi sovracomunali del PTA-CO;

Ritenuto necessario che il Piano Territoriale d'Area di Cremona ovest, per potere acquisire valore giuridico, sia approvato dalla Provincia seguendo le procedure del P.T.C.P. previste dalla l.r. 12/05 e precisamente sia da inserire nel PTCP con una specifica sezione ai sensi dell'art. 15 c.2 lett. h e c. 7bis della L.R. 12/05 e che il PTA-CO abbia efficacia orientativa ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 12/05;

Visto l'art. 17 comma 11 della l.r. 12/05 il quale afferma che "Il PTCP disciplina modalità semplificate per l'approvazione di modifiche concernenti la correzione di errori materiali e l'aggiornamento cartografico, nonché lo sviluppo e la conseguente definizione localizzativa di interventi da esso previsti e gli aspetti di ambito locale che non incidano sulle strategie generali del piano."

Preso atto che, ai sensi dell'art. 35 della Normativa del PTCP, "*il Piano Territoriale d'Area (PtDA) non costituisce Variante al PTCP e viene considerato Modifica non sostanziale al PTCP quando non apporta modifiche o integrazioni di cui all'art. 40 e quindi viene approvato secondo le procedure di cui all'art. 34. Il PtDA costituisce Variante al PTCP quando apporta modifiche o integrazioni di cui all'art. 40 e quindi viene approvato secondo le procedure di cui all'art. 41*".

Ritenuto che il PTA-CO assumendo gli obiettivi, gli indirizzi, le prescrizioni e le indicazioni già contenute nel PTCP per l'area d'intervento e approfondendoli alla scala intercomunale costituisca "modifica non sostanziale" del P.T.C.P. ai sensi dell'art. 34 c. 2 della Normativa e che conseguentemente la sua approvazione spetta alla Giunta provinciale "*con ratifica del Consiglio per la parte di variazione cartografica, sentita la Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette per ambito territoriale di riferimento*";

Preso atto altresì delle modifiche cartografiche del PTCP rappresentate **nell'Allegato B** e relative all'elaborato "*B – Carta degli indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture*" di efficacia orientativa ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 12/05 e s.m.i. come evidenziato dall'art. 42 della Normativa;

Vista altresì la d.g.p. n.640 del 25/11/2009 avente per oggetto "*Piano Territoriale d'Area Cremona Ovest (PTA - CO) e modifiche non sostanziali al PTCP conseguenti - art. 34 c.2 normativa - determinazioni*", che approva la proposta di Piano Territoriale Stralcio d'Area di Cremona Ovest - composto dagli elaborati, RELAZIONE DI PIANO, RAPPORTO AMBIENTALE – Valutazione ambientale strategica, DISEGNO TERRITORIALE DI PIANO, depositati in atti presso il Settore Territorio - al fine di sottoporlo alla Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette e alla ratifica del Consiglio Provinciale così come previsto dall'art. 34 comma 2 della Normativa per l'approvazione di modifiche non sostanziali al PTCP.

Atteso che in data 14 dicembre 2009 la Commissione Consiliare Territorio ha valutato i contenuti e la procedura di approvazione del PTA-CO;

Preso atto che il 15 dicembre 2009 è stata sentita la Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette così come previsto dall'art. 34 comma 2 della Normativa per l'approvazione di modifiche non sostanziali al PTCP;

Richiamato il parere favorevole di cui all'art.49 del D.Lgs. 267/2000, espresso in data 11/12/2009 dal Dirigente;

DELIBERA

- 1 di prendere atto della proposta di Piano Territoriale d'Area di Cremona Ovest (PTA-CO) – approvata dalla Giunta Provinciale con d.g.p. n.640 del 25/11/2009, composta dai seguenti elaborati depositati in atti presso il settore Territorio:
RELAZIONE DI PIANO;
RAPPORTO AMBIENTALE – Valutazione ambientale strategica;
DISEGNO TERRITORIALE DI PIANO
- 2 di approvare la ratifica della parte di variazione cartografica del PTCP rappresentata **nell'Allegato B** per l'approvazione definitiva del Piano Territoriale d'Area di Cremona Ovest come modifica non sostanziale apportata allo stesso PTCP ai sensi dell'art. 34 c.2 della Normativa;
- 3 di approvare altresì lo “schema per l'individuazione dei contenuti prevalenti e orientativi del piano, proposti ai sensi dell'art.18 della L.R. 12/05” (**allegato A**);
- 4 di approvare in via definitiva, ai sensi del comma 11 dell'art.17 della L.R. 12/05 e degli artt. 34 c. 2 e 35 della Normativa del PTCP, il Piano Territoriale d'Area di Cremona Ovest come modifica non sostanziale del PTCP approvato con la deliberazione consiliare n. 95 del 9 luglio 2003 e successivamente adeguato ai contenuti della L.R. 12/05, con variante approvata con d.c.p. n. 66 dell'8 aprile 2009;
- 5 di demandare al Dirigente del Settore Territorio gli aspetti organizzativi e gestionali conseguenti al presente atto;
- 6 di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri previsti dall'art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000, così come dettagliatamente richiamato in premessa.

. . . omissis . . .

Nessun altro Consigliere chiede di intervenire per cui il Presidente del Consiglio pone ai voti palesi, per alzata di mano la deliberazione in argomento ed accerta, con l'assistenza degli scrutatori, l'esito della votazione: presenti e votanti n. 25 Consiglieri; favorevoli n. 23; astenuti n. 1 (Araldi); contrari n. 1 (Dusi).

La deliberazione è approvata a maggioranza.

Il Presidente del Consiglio pone ora ai voti palesi, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del presente provvedimento ed accerta, con l'assistenza degli scrutatori, l'esito della votazione: presenti e votanti n. 25 Consiglieri; favorevoli n. 25.

La deliberazione è immediatamente esecutiva.

ALLEGATO PARTE INTEGRANTE

ALLEGATO A

Schema di sintesi per l'individuazione dei contenuti aventi efficacia orientativa del PTA-CO, proposti ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/05

Azioni	Strategie	Indirizzi Per L'attuazione
<p>Procedere alla qualificazione degli ingressi urbani al fine di configurarli come elementi rappresentativi del nucleo abitato</p>	<p>Attuazione degli interventi di sistemazione degli ingressi urbani, atti a segnalare la transizione tra contesto extraurbano e contesto urbano: sistemazione paesistica delle fasce limitrofe alla carreggiata, inserimento di elementi di moderazione del traffico, messa in sicurezza degli incroci</p>	<p>PU.1_ porta urbana di Spinadesco, zona est L'intervento consiste nella sistemazione dell'ambito di via Marconi, posto nella zona di transizione tra contesto extraurbano e tessuti edificati, ed è funzionale a rimarcare questa discontinuità di contesto. L'intervento si attua su tre lotti, il primo in corrispondenza dell'attuale restringimento della carreggiata su via Marconi, il secondo all'altezza dell'incrocio via Marconi – via delle Industrie, il terzo in corrispondenza dell'attraversamento della Roggia Bicenengo. A tal fine l'intervento deve prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • opere di moderazione del traffico e messa in sicurezza dei percorsi ciclopedonali da realizzare, quali risezionamenti della carreggiata, platea rialzata per attraversamento ciclopedonale e segnalazioni luminose; • quinte vegetali di mascheramento delle volumetrie edilizie presenti e di rafforzamento della linearità dell'asse; • elementi arbustivi atti a segnalare il risezionamento della carreggiata e ad indurre il preventivo rallentamento degli autoveicoli <p>Per il lotto di intervento in corrispondenza dell'intersezione via Marconi – via delle Industrie, l'intervento deve prevedere il rafforzamento e la qualificazione del tracciato stradale storico. Per il lotto in corrispondenza del passaggio sulla Roggia Bicenengo, occorre prevedere anche una connessione con le contigue aree di valorizzazione ambientale e mettere in evidenza, attraverso specifici materiali ed equipaggiamenti vegetali, lo scavalco della roggia stessa. I tre lotti dell'intervento devono essere connessi da un itinerario ciclabile (anche in sede promiscua, laddove non ci siano i margini stradali necessari per una pista in sede propria); l'itinerario deve essere in continuità alla pista ciclabile lungo via Marconi.</p> <p>PU.2_ porta urbana di Cavatigozzi, zona ovest L'intervento consiste nella sistemazione dell'ambito di Codognese posto nella zona di transizione tra contesto extraurbano e tessuti edificati ed è funzionale a rimarcare questa discontinuità di contesto. L'intervento deve prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • opere di moderazione del traffico e messa in sicurezza dei percorsi ciclopedonali da realizzare, quali risezionamenti (in diminuzione) della carreggiata, platea rialzata per attraversamento ciclopedonale, segnalazioni luminose • quinte vegetali di mascheramento selettivo delle volumetrie edilizie presenti • elementi arbustivi atti a segnalare il risezionamento della carreggiata e a indurre il preventivo rallentamento degli autoveicoli <p>PU.3_ porta urbana di Cavatigozzi, zona est L'intervento consiste nella sistemazione dell'ambito di Codognese posto nella zona di transizione tra contesto extraurbano e tessuti edificati ed è funzionale a rimarcare questa discontinuità di contesto. L'intervento deve prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • opere di moderazione del traffico e messa in sicurezza dei percorsi ciclopedonali da realizzare, quali risezionamenti (in diminuzione) della carreggiata, platea rialzata per attraversamento ciclopedonale, segnalazioni luminose • quinte vegetali di mascheramento selettivo delle volumetrie edilizie presenti • elementi arbustivi atti a segnalare il risezionamento della carreggiata e a indurre il preventivo rallentamento degli autoveicoli
<p>Garantire la continuità e la sicurezza dei collegamenti ciclabili intercomunali</p>	<p>Interventi di estensione e messa in sicurezza della rete, funzionale sia ai percorsi sistematici (casa-lavoro, casa-scuola) sia agli itinerari di fruizione del contesto paesistico-ambientale</p>	<p>IC.1_ attraversamento ciclopedonale connessione peduncolo – terzo ponte L'intervento consiste nella realizzazione di una passerella ciclopedonale a scavalco dell'infrastruttura prevista e delle relative rampe di accesso. Tale passerella deve essere attrezzata per costituire anche una sorta di "belvedere" sulle articolate ed eterogenee presenze del territorio circostante. Nel caso in cui impedimenti di natura tecnica non permettessero l'attraversamento a scavalco, si può procedere attraverso un tunnel in cui siano garantite le condizioni di accessibilità e di percorrenza in sicurezza anche nelle ore notturne. Vista la delicatezza del contesto si segnala l'opportunità di indire un concorso di idee per la progettazione dell'attraversamento; il concorso progettuale dovrà sviluppare, oltre al tema della funzionalità dell'attraversamento, i temi del valore paesistico dell'opera e della formazione di aree di sosta nei punti di attacco e sbarco a terra.</p> <p>IC.2_ connessione ciclabile Codognese – Spinadesco L'intervento consiste in una rifunionalizzazione di via Milano attraverso l'installazione di segnaletica orizzontale e verticale e manufatti di moderazione del traffico funzionali a disincentivare le alte velocità dei veicoli e mettere in sicurezza i ciclisti, ai quali, in ragione delle condizioni di esercizio della strada (scarso traffico e di livello locale), può essere assegnata priorità di percorrenza</p> <p>IC.3_ connessione ciclabile a scavalco del Canale Navigabile L'intervento consiste in una rifunionalizzazione della viabilità in uscita dal centro abitato e del ponte di attraversamento del Canale sino alla diramazione per la Cascina Curtarelli; tale rifunionalizzazione deve prevedere l'installazione di segnaletica orizzontale e verticale e manufatti di moderazione del traffico</p> <p>IC.4_ connessione ciclabile Casanova d/M – stazione ferroviaria Cavatigozzi – attraversamento peduncolo L'intervento deve garantire adeguati margini di sicurezza alle percorrenze ciclopedonali e può essere attuato attraverso una rifunionalizzazione della carreggiata stradale esistente; tale rifunionalizzazione deve prevedere apposita segnaletica verticale e orizzontale, da differenziare in ragione dei diversi contesti urbanistici attraversati (funzioni insediative, accessi, ...) e dei tipi di traffico presenti. Gli interventi devono complessivamente configurare un uso promiscuo della strada, eventualmente assegnandogli priorità all'utilizzo ciclopedonale.</p> <p>IC.5_ connessione ciclabile tra via Acquaviva e la parte sud del PLIS Po e Morbasco L'intervento consiste nella realizzazione di una pista ciclabile in sede propria su via Riglio, dalla connessione con via Acquaviva sino allo scavalco del canale navigabile e ad agganciarsi alla pista già esistente all'altezza di via Bastida. In corrispondenza del canale navigabile andrà realizzato un leggero ampliamento a sbalzo dell'impalcato stradale per realizzare un punto di sosta panoramica per le percorrenze ciclopedonali.</p> <p>IC.6_ connessione ciclabile tra via Marconi, via Acquaviva e via Riglio L'intervento consiste nella realizzazione di una pista ciclabile in sede propria, connessa a quella prevista su via Marconi e a quella esistente su via Acquaviva</p>

Azioni	Strategie	Indirizzi Per L'attuazione
<p>Prevenire, mitigare e compensare gli impatti indotti dagli insediamenti produttivi e infrastrutturali</p>	<p>- Adozione delle BAT per le attività produttive e promozione della certificazione ambientale</p> <p>- Interventi di mitigazione e compensazione dell'impatto indotto</p>	<p>EV.2_ fasce boscate filtro</p> <p>L'intervento consiste nella messa a dimora di una fascia boscata con spessore minimo di 25 metri lungo tutto il perimetro di adiacenza tra le aree insediate o infrastrutturate e gli spazi aperti o agricoli limitrofi.</p> <p>Con riferimento alla carta di piano, tali interventi sono da attuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> lungo via Acquaviva, sul lato settentrionale, per mitigare gli impatti e per rafforzare la funzionalità del PLIS lungo la connessione peduncolo - terzo ponte, dai raccordi previsti su via Acquaviva verso nord sino all'altezza dell'intersezione tra il peduncolo e la linea ferroviaria lungo tutto il perimetro degli ambiti produttivi esistenti e previsti verso gli spazi aperti <p>Nel caso di interventi previsti, laddove non sussistano ineludibili impedimenti di gestione del cantiere, si dovrà procedere alla piantumazione delle essenze contestualmente all'apertura dei cantieri (modello francese del pre verdissement).</p> <p>Va garantito un impianto vegetazionale a rapido accrescimento (almeno per i primi anni) in modo da garantire una maggiore efficienza della rete stessa. In un secondo momento la gestione forestale dovrà prevedere il progressivo inserimento delle specie autoctone.</p> <p>Lo spessore minimo di 25 metri può essere derogato nei casi di comprovata incompatibilità per ragioni di movimentazione e stoccaggio legate all'attività produttiva; in caso di minori spessori della fascia boscata filtro, la stessa dovrà essere realizzata attraverso interventi di modellazione del terreno, ad es. con dune di altezza e con piantumazione congrua ad ottenere le migliori condizioni di mitigazione acustica e visiva degli impianti.</p> <p>EV.3_ bosco per biomasse</p> <p>L'intervento consiste nella formazione di aree boscate.</p> <p>L'individuazione delle aree agricole da riconvertire ad aree boscate è demandata alla strumentazione urbanistica comunale, che dovrà individuare aree da riconvertire nella misura minima del ... (% eventualmente da definire per l'incontro del 12 febbraio) delle superfici territoriali previste per espansioni residenziali, nella misura minima del ... (% eventualmente da definire per l'incontro del 12 febbraio) delle superfici territoriali previste per espansioni produttive, nella misura minima del ... (% eventualmente da definire per l'incontro del 12 febbraio) delle superfici territoriali previste per infrastrutture stradali. Le amministrazioni comunali dovranno inoltre garantire, attraverso specifiche deliberazioni, gli impegni di spesa per l'acquisizione delle aree e gli eventuali convenzionamenti con gli agricoltori per la gestione e la conduzione dei fondi.</p> <p>Le aree agricole da riconvertire saranno individuate in ragione dei seguenti fattori, complementari a quelli eventualmente stabiliti dal Piano provinciale di indirizzo agricolo e forestale:</p> <ul style="list-style-type: none"> aree intercluse e marginali aree con basso profilo di capacità d'uso agricolo aree a ridosso di contesti edificati aree interne ai corridoi ecologici <p>Nelle superfici individuate sono ricomprese quelle da destinare eventualmente ad attrezzature fruibili (percorsi vita, panchine, itinerari ciclopedonali) che permettano un uso collettivo delle aree boscate.</p> <p>EV.4_ verde diffuso all'interno delle aree produttive</p> <p>L'intervento consiste nella formazione di quinte vegetali e di boschi all'interno dei sedimi delle aree produttive esistenti e previste.</p> <p>La determinazione delle quantità e delle modalità di tali impianti vegetali deve essere definita all'interno degli strumenti urbanistici e normativi comunali.</p> <p>Si indica come criterio orientativo quello di prevedere un impianto arboreo a sesto di impianto fitto (250 alberi/ha) di almeno il 70% della superficie del lotto che rimane permeabile al netto degli interventi edilizi e infrastrutturali (piazzali, aree di stoccaggio) per i nuovi insediamenti, e del 40% in occasione di interventi di ampliamento e manutenzione straordinaria delle aree esistenti.</p> <p>Per l'area portuale, in cui è possibile ottimizzare l'uso delle aree, il Piano del Porto andrà aggiornato per prevedere un maggiore dotazione arborea.</p> <p>Nel caso di interventi previsti, laddove non sussistano ineludibili impedimenti di gestione del cantiere, si dovrà procedere alla piantumazione delle essenze contestualmente all'apertura dei cantieri (modello francese del pre verdissement).</p> <p>Va garantita la messa a dimora di essenze arboree e arbustive autoctone e mantenuto un elevato livello di manutenzione rispetto alle possibili morie o fallanze. Va garantito per almeno tre anni un costante monitoraggio delle condizioni di salute della vegetazione messa a dimora. Al fine di una corretta attuazione dell'intervento sono opportune forme di convenzionamento tra aziende e operatori agricoli e forestali.</p> <p>PC.4_ quadrante centrale: interventi mitigativi e compensativi, gestione intercomunale delle esternalità indotte dal quadro revisionale</p> <p>Si ritiene di considerare in modo integrato le due questioni sottese:</p> <ul style="list-style-type: none"> gestione delle maggiori entrate e delle maggiori spese per le amministrazioni coinvolte (introiti fiscali e tributari, oneri manutentivi, maggiori investimenti per servizi pubblici ..) gestione delle esternalità ambientali e territoriali <p>I fattori di riferimento per la definizione delle pratiche perequative di condivisione delle esternalità delle previsioni insediative sono da riferirsi sostanzialmente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> esternalità negative: inquinamenti acustici e atmosferici, traffico indotto sulla viabilità locale, consumo di risorse primarie (acqua, suolo), costi collettivi gestionali e di esercizio degli insediamenti esternalità positive: nuova occupazione e gettito fiscale (oneri concessori una tantum, ICI)
<p>Aumentare l'estensione delle aree boscate e dei filari</p>	<p>Interventi di rafforzamento ed estensione delle presenze esistenti, al fine di irrobustire il valore ecosistemico e paesaggistico e costituire la rete ecologica d'area</p>	<p>PC.1_ certificazione ambientale d'area</p> <p>L'intervento consiste in un'azione, da parte di Provincia e Comuni, di sensibilizzazione e sollecitazione dei soggetti cointeressati.</p> <p>I soggetti da coinvolgere, al fine della definizione e sottoscrizione del protocollo di intesa, sono le agenzie funzionali (CCIAA, ARPA, ASL, ReIndustria, Azienda Porto), le rappresentanze di categoria dei soggetti che operano nell'area e le imprese insediate.</p> <p>Una delle questioni su cui fare leva per la necessaria iniziale condivisione di intenti è l'opportunità di un graduale processo di qualificazione aziendale e territoriale che muova non solo dalle pre-occupazioni "locali" di ordine ambientale ed igienico-sanitario, ma anche dalla sempre più pressante necessità di una certificazione territoriale come fattore competitivo delle imprese insediate sui mercati globali</p>
<p>Adottare la certificazione ambientale sia delle singole industrie sia per tutta l'area</p>	<p>Attivare un tavolo di lavoro (regia provinciale) tra le aziende insediate, gli enti istituzionali e le agenzie funzionali al fine di perseguire la certificazione ambientale dell'area industriale</p>	<p>PC.1_ certificazione ambientale d'area</p> <p>L'intervento consiste in un'azione, da parte di Provincia e Comuni, di sensibilizzazione e sollecitazione dei soggetti cointeressati.</p> <p>I soggetti da coinvolgere, al fine della definizione e sottoscrizione del protocollo di intesa, sono le agenzie funzionali (CCIAA, ARPA, ASL, ReIndustria, Azienda Porto), le rappresentanze di categoria dei soggetti che operano nell'area e le imprese insediate.</p> <p>Una delle questioni su cui fare leva per la necessaria iniziale condivisione di intenti è l'opportunità di un graduale processo di qualificazione aziendale e territoriale che muova non solo dalle pre-occupazioni "locali" di ordine ambientale ed igienico-sanitario, ma anche dalla sempre più pressante necessità di una certificazione territoriale come fattore competitivo delle imprese insediate sui mercati globali</p>

Azioni	Strategie	Indirizzi Per L'attuazione
Tutelare, recuperare e valorizzare il patrimonio rurale e le aree agricole	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione, negli strumenti urbanistici comunali in cui non sono presenti, di un quadro regolamentare finalizzato alla rifunzionalizzazione del patrimonio dimesso - Interventi di recupero per funzioni e servizi di carattere collettivo - Iniziative di promozione delle produzioni agricole locali e circuiti agroalimentari d'area: convenzionamento con le aziende dell'area per approvvigionamento delle mense degli impianti produttivi 	<p>PC.2_ valorizzazione patrimonio rurale</p> <p>L'intervento consiste in un'azione, da parte di Provincia e Comuni, di sensibilizzazione e sollecitazione dei soggetti cointeressati al tema. I soggetti da coinvolgere, al fine della definizione e sottoscrizione del protocollo di intesa, sono le agenzie funzionali (CCIAA, ARPA, ASL, ReIndustria, Azienda Porto), le rappresentanze di categoria dei soggetti che operano nell'area, le imprese agricole insediate e gli enti parco.</p> <p>Un primo panel delle questioni e dei temi da trattare all'interno di tavoli di lavoro congiunti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la tenuta del comparto primario, specializzazioni produttive e diversificazione nella creazione di reddito • il ruolo dell'agricoltura nel presidio delle componenti ambientali e paesistiche • la filiera territoriale arboricoltura, biomasse, energia • fruizione allargata dei servizi rurali: ecomuseo, ricettività, prodotti tipici .. (recupero e rifunzionalizzazione del mulino in Spinadesco e della cascina Maraschina Bosso) • modalità aggregate per il fund raising la rappresentazione delle istanze • .. <p>Il piano d'azione, che dovrà strutturare un quadro organico delle politiche attive d'area sui temi sopra citati, è funzionale alla definizione di interventi sull'infrastrutturazione rurale e paesistico-ambientale e si pone come strumento utile per intercettare risorse e finanziamenti erogati dalle scale di governo sovralocale (Regione, Ministero, UE).</p> <p>La condivisione multiattoriale del piano d'azione rafforza la capacità di rappresentanza dei soggetti locali nella formulazione delle istanze di intervento e della programmazione territoriale ed economico-sociale.</p> <p>L'intervento è da raccordarsi con le iniziative già in corso all'interno della formulazione del Patto per lo Sviluppo provinciale.</p>
Attivare politiche atte a promuovere la multifunzionalità dell'agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare un tavolo di lavoro multiattoriale per la definizione delle politiche opportune. - Convenzionamento con gli operatori agricoli per la realizzazione degli interventi di gestione del verde e qualificazione della rete ecologica - Localizzazione di aree a bosco naturale e/o per la produzione di biomassa 	
Individuare gli strumenti di concertazione per attribuire al comparto primario un ruolo di concorrenza nel processo di qualificazione paesistico-ambientale, anche in relazione agli indirizzi e ai finanziamenti introdotti in sede PAC	Convenzionamenti con gli operatori di settore e co-finanziamento risorse comunitarie finalizzati all'irrobustimento del contributo delle attività agricole negli interventi di valorizzazione paesistico-ambientale	
Individuare gli strumenti premiali e incentivanti per lo spostamento modale da gomma a ferro	Iniziative congiunte delle imprese dell'area (regia provinciale) per la definizione di un programma di mobility management che valorizzi l'uso della stazione ferroviaria	<p>PC.3_ potenziamento del trasporto su ferro-acqua</p> <p>L'intervento consiste in un'azione, da parte di Provincia e Comuni, di sensibilizzazione e sollecitazione dei soggetti cointeressati al tema. I soggetti da coinvolgere, al fine della definizione e sottoscrizione del protocollo di intesa, sono le agenzie funzionali (CCIAA, ARPA, ASL, ReIndustria, Azienda Porto), le rappresentanze di categoria e i soggetti che operano nell'area, RFI e operatori del trasporto su ferro.</p> <p>Un primo panel delle questioni e dei temi da trattare all'interno di tavoli di lavoro congiunti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stima delle potenzialità di esercizio delle infrastrutture esistenti, con / senza interventi (qualificazione, ammodernamento, potenziamento) • stima della potenziale domanda esterna di aree produttive connesse al trasporto su ferro / acqua • comunicazione e marketing delle opportunità insediative • individuazione dei meccanismi incentivanti per l'ingresso e la localizzazione nell'area di imprese che movimentino una quota parte significativa delle proprie materie (in ingresso e in uscita) su ferro / gomma • la logistica integrata d'area: il ruolo di RFI e degli altri operatori specializzati • individuazione del mobility manager d'area • ... <p>La condivisione multiattoriale del piano d'azione rafforza la capacità di rappresentanza dei soggetti locali nella formulazione delle istanze di intervento verso i soggetti gestori delle reti e nella formulazione della programmazione territoriale ed economico-sociale.</p> <p>L'intervento è da raccordarsi con le iniziative già in corso all'interno della formulazione del Patto per lo Sviluppo provinciale, in particolare in relazione ai finanziamenti FESR sull'asse "mobilità sostenibile".</p>
Puntare sul pieno utilizzo delle potenzialità del canale navigabile e incentivare l'insediamento di attività che lo utilizzino	Attivare un tavolo di lavoro (regia provinciale) tra le aziende insediate, gli enti istituzionali e le agenzie funzionali al fine di elaborare strategie e attuare interventi (regolamentari e fisico/funzionali) per potenziare l'utilizzo del porto e del canale	

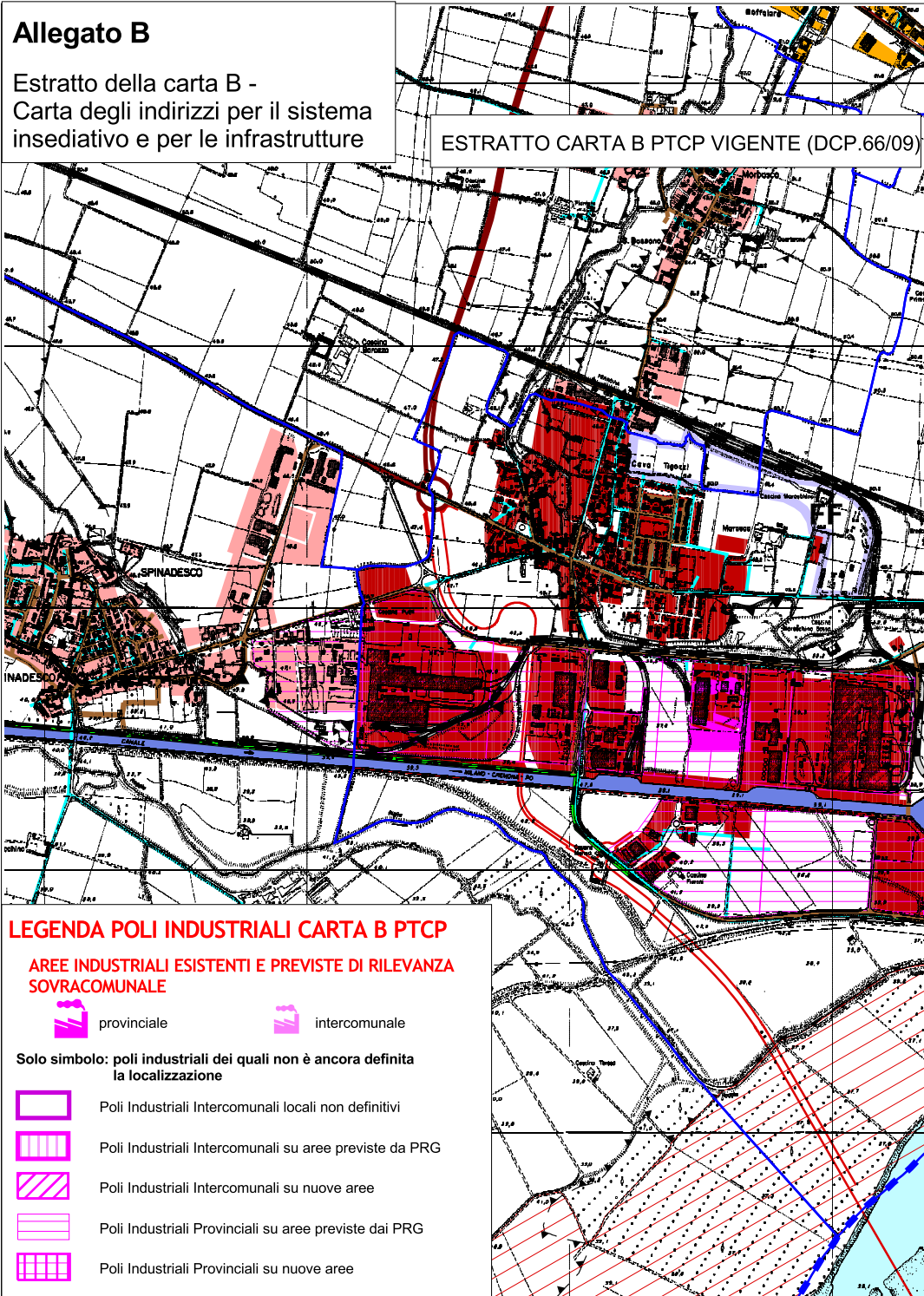
Azioni	Strategie	Indirizzi Per L'attuazione
Individuare gli strumenti normativi e di indirizzo per favorire la concorrenza delle imprese insediate ad un processo di graduale qualificazione delle aree di pertinenza e del loro rapporto con il contesto paesistico-ambientale	Interventi, interni ed esterni ai lotti, di mitigazione dell'impatto percettivo dei volumi edilizi lungo la viabilità	
Riqualificare il paesaggio percepito	Interventi selettivi di mascheramento visivo degli elementi detrattori attraverso la formazione di quinte vegetali lungo i bordi	<p>EV.1_ quinte vegetali L'intervento consiste nella messa a dimora di un doppio filare di alberi ad alto fusto lungo tutto il perimetro di adiacenza tra le aree insediate o infrastrutturate e gli spazi aperti o agricoli limitrofi. Con riferimento alla carta del disegno di piano, tali interventi vanno attuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lungo l'alzaia del canale navigabile • lungo via Acquaviva, lato meridionale • lungo il peduncolo • lungo i margini di transizione con gli spazi aperti di tutti i nuovi insediamenti. <p>Nel caso di interventi previsti, laddove non sussistano ineludibili impedimenti di gestione del cantiere, si dovrà procedere alla piantumazione delle essenze contestualmente all'apertura dei cantieri (modello francese del pre verdissement)</p>
Risolvere le situazioni di degrado edilizio dei margini urbani	Interventi di qualificazione delle volumetrie presenti e di impianto di quinte vegetali	
Individuare gli interventi per favorire la concorrenza delle imprese insediate ad un processo di graduale qualificazione delle aree di pertinenza e del loro rapporto con il contesto paesistico-ambientale	Interventi di mitigazione dell'impatto percettivo dei volumi edilizi (quinte alberate) e di diffusione delle presenze vegetali	
Qualificare i margini urbani attraverso sia la definizione dei loro limiti sia il miglioramento degli spazi edificati e di quelli aperti	<p>-Inserimento di elementi di composizione paesistica e infrastrutturale (quinte alberate, boschi filtro, itinerari ciclabili di connessione residenza-spazi aperti, aree di fruizione ..)</p> <p>- Qualificare le nuove volumetrie considerandone il ruolo di "affaccio" e visibilità dai contesti extraurbani</p>	
Risoluzione delle criticità viabilistiche	<p>- Razionalizzazione dei flussi di traffico, qualificazione del paesaggio percepito e gerarchizzazione dei nodi scambiatori tra rete differenti, anche in vista della realizzazione del peduncolo terzo ponte</p> <p>- Interventi sulle sezioni stradali, da calibrare in ragione di flussi, tipi e intensità di traffico e della funzione della strada</p>	<p>IF.1_ accessi della viabilità locale sulla Codognese L'intervento consiste nell'eliminazione dell'attuale innesto a T (viale delle Industrie) e canalizzato (via Acquaviva) e nella realizzazione di rotatorie con precedenza all'anello. Il dimensionamento delle rotatorie dovrà essere adeguato ai carichi e alle tipologie di traffico previste: strutturali all'intervento sono da considerarsi le opere a verde e di arredo, che dovranno essere progettate e realizzate al fine di conferire alla rotatoria e al suo intorno un'immagine di "porta territoriale", a manifestare l'ingresso in un ambito territoriale specifico. Dovranno essere garantiti attraversamenti ciclabili in adeguate condizioni di sicurezza. Relativamente alla rotatoria a est di Cavatigozzi, è da evitare la manomissione della scarpata morfologica del Morbasco e in questo senso è opportuno collocare la rotatoria disassando verso nord (verso la strada che immette a Cascina Picenengo), contribuendo in questo modo a diminuire la velocità di avvicinamento alla rotatoria stessa.</p> <p>IF.2_ via delle Industrie L'intervento consiste nella realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • impianto selettivo di alberi e arbusti lungo i bordi strada, preferibilmente all'interno dei lotti edificati, e nell'area a parcheggio; • risezionamento della strada, in modo da scoraggiare l'utilizzo improprio dei franchi laterali per la sosta • segnaletica verticale e orizzontale atta a favorire la ciclabilità della strada per gli spostamenti casa-lavoro • inibizione della svolta a destra da via Marconi, in modo da evitare il traffico proveniente dagli insediamenti industriali limitrofi <p>In ragione della rilevanza dell'intervento, si segnala l'opportunità di una progettazione integrata e con competenze multidisciplinari.</p> <p>IF.3_ via Acquaviva L'intervento consiste, oltre che negli interventi strutturali per la tenuta della piattaforma stradale, nella realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fascia boscata filtro verso l'area a PLIS • quinte vegetali verso gli insediamenti produttivi • eventuale rilocalizzazione della pista ciclabile in sede propria all'interno della fascia boscata • impianti e sistemi di regolazione nell'intersezione tra percorrenze veicolari e diramazioni ferroviarie <p>La progettazione dell'intervento dovrà essere integrata e con l'apporto di competenze multidisciplinari.</p> <p>IF.5_ via Milano L'intervento consiste in una serie di opere funzionali a permettere una maggiore permeabilità tra i due fronti della strada, che deve assumere un'immagine urbana atta a qualificare e consolidare la fruizione delle presenze commerciali, di quelle ad uso collettivo e delle presenze di valore architettonico, quali la Badia. Le opere consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attraversamenti pedonali in sicurezza e restringimenti di carreggiata selettivi • allargamento dei marciapiedi antistanti gli esercizi ad uso collettivo • continuità degli itinerari ciclopedonali e loro priorità d'uso della piattaforma stradale • razionalizzazione delle possibilità di sosta • fluidificazione degli innesti laterali ed enfaticizzazione della viabilità e dei collegamenti storici in direzione nord-sud (via Spinadesco - via Passirano, via Riglio – via Stazione – via Casanova) e di collegamento alla Badia • arredo urbano e impianti arborei ed arbustivi <p>Vista l'articolazione del contesto si segnala l'opportunità di indire un concorso di idee per la progettazione dell'intervento, le cui componenti dovranno essere attuate in stretta sinergia.</p>
Spostare il traffico di attraversamento urbano sulla nuova viabilità prevista (opere connesse al terzo ponte) e qualificare il ruolo urbano delle tratte declassate	Interventi regolamentari per l'inibizione del traffico di attraversamento e attuazione degli interventi di qualificazione: messa in sicurezza degli attraversamenti veicolari e ciclo pedonali, riduzione delle velocità, restringimenti di carreggiata e formazione di itinerari ciclabili e isole di attraversamento	

Azioni	Strategie	Indirizzi Per L'attuazione
<p>Valorizzazione del tracciato storico Spinadesco – Cavatigozzi</p>	<p>Realizzazione di una quinta alberata, che rafforzi la linearità della connessione storica</p>	<p>IF.4_via Marconi L'intervento consiste nella realizzazione delle seguenti opere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorso ciclabile atto a connettere i margini urbani di Spinadesco con la rotonda su via Acquaviva da realizzarsi in sede protetta e preferibilmente a doppio senso di marcia; esso dovrà essere integrato nelle opere di verde di cui sotto • messa in sicurezza delle percorrenze nei punti di intersezione con i varchi di relazione tra i due fronti delle aree produttive, attraverso adeguati impianti di segnalazione, specifici cambi di materiali di pavimentazione ed eventuale operatore, sempre salvaguardando la priorità delle percorrenze ciclopedonali • impianto di una quinta alberata che, nella composizione carreggiata – quinta alberata - pista ciclabile, rafforzi la linearità della connessione storica • impianto di fasce alberate continue, con spessore minimo di 15 ml e preferibilmente ad andamento naturaliforme, lungo tutto il margine della strada; la continuità di tali fasce potrà essere interrotta unicamente in corrispondenza di volumi regolarmente assentiti e dei necessari passaggi carrabili (in numero massimo di tre) di collegamento tra l'insediamento esistente e quello previsto; tali fasce alberate sono funzionali a costituire una fascia filtro di transizione percettiva per la mitigazione degli impatti visivi, atmosferici e acustici degli impianti esistenti e previsti. <p>Lungo l'asse di via Marconi deve essere impedita la sosta o lo stazionamento di veicoli e autoarticolati, mentre devono essere attentamente calibrate le opere atte a garantire la permeabilità selettiva e discretizzata tra i fronti.</p>
<p>Valorizzare le sponde e gli accessi ai corsi d'acqua</p>	<p>Attuazione degli interventi, in sinergia con la progettualità del PLIS, da trattare come elemento qualificante il paesaggio urbano e degli spazi aperti</p>	<p>CE.1_estensione del PLIS del Morbasco: connessione alle rogge Riglio e Bicenengo L'intervento consiste nell'estensione del perimetro del PLIS esistente, che attualmente si appoggia ai confini amministrativi. Le aree minime da inserire nel PLIS sono quelle situate in comune di Spinadesco a sud del canale navigabile (vedi carta del disegno di piano):</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'area compresa tra la roggia Riglio e la viabilità a sud • l'area compresa tra la roggia Riglio e il canale navigabile <p>Attraverso questo ampliamento, che può interessare altri ambiti ad essa limitrofi, diventa possibile ottenere il rafforzamento della qualità ecologica delle aree tutelate mediante opportune opere di equipaggiamento vegetale che devono trovare riscontro in un adeguamento del vigente Piano Particolareggiato.</p>
<p>Estendere l'area a PLIS, anche attraverso l'individuazione delle aree funzionali ad una ricucitura delle discontinuità territoriali</p>	<p>Attivare un tavolo di lavoro interistituzionale per dare continuità al PLIS attraverso l'inclusione delle aree residuali e incerte verso la parte sud del canale navigabile, in direzione della Roggia Bicenengo e verso nord (Cavatigozzi)</p>	<p>CE.2_istituzione dell'area di tutela e valorizzazione paesistico-ambientale della roggia Bicenengo L'intervento consiste nella modificazione e integrazione delle norme attuative relative alle aree di cui sopra tale in modo da orientare e facilitare le pratiche agricole compatibili con la valorizzazione ambientale e paesistica del territorio e la sua fruizione ludico-ricreativa.</p> <p>Tra gli interventi che tale regolamentazione deve permettere vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il ripristino della funzione ecologica di siepi e filari e delle fasce di vegetazione igrofila che segnano la presenza della roggia Bicenengo • il recupero delle partizioni agrarie storiche, di cui è riscontrabile traccia nella documentazione e nella cartografia storica • la formazione di quinte alberate atte a segnalare e salvaguardare l'articolazione plano-altimetrica degli orli di scarpata • la forestazione degli ambiti a ridosso degli insediamenti produttivi esistenti • la realizzazione di percorsi ciclopedonali e di aree di sosta attrezzate, anche in relazione alla qualificazione dell'accessibilità al cimitero e alla fruizione degli eventuali servizi collettivi che saranno collocati nelle strutture del mulino da rifunzionalizzare <p>Le modifiche normative devono riguardare anche i percorsi ciclopedonali di collegamento con gli spazi aperti a ridosso del canale navigabile. Sono da ritenersi prioritari gli interventi di forestazione degli ambiti a ridosso degli insediamenti produttivi esistenti, aventi anche funzione mitigativa e compensativa degli impatti degli insediamenti stessi.</p> <p>CE.3_estensione del PLIS del Morbasco: area interclusa ad est del peduncolo L'intervento consiste nell'ampliamento del perimetro del PLIS esistente sino a comprendere le aree agricole intercluse a est del peduncolo.</p> <p>Attraverso questo ampliamento diventa possibile ottenere il rafforzamento della qualità ecologica delle aree tutelate mediante opportune opere di equipaggiamento vegetale che devono trovare riscontro in un adeguamento del vigente Piano Particolareggiato.</p> <p>È da assegnare priorità attuativa ad interventi di piantumazione per la creazione di quinte vegetali e boschi filtro nelle zone interposte tra l'infrastruttura (l'esistente peduncolo e la prevista connessione con il terzo ponte) e i tessuti edificati di Cavatigozzi e Casanova dM.</p>

Allegato B

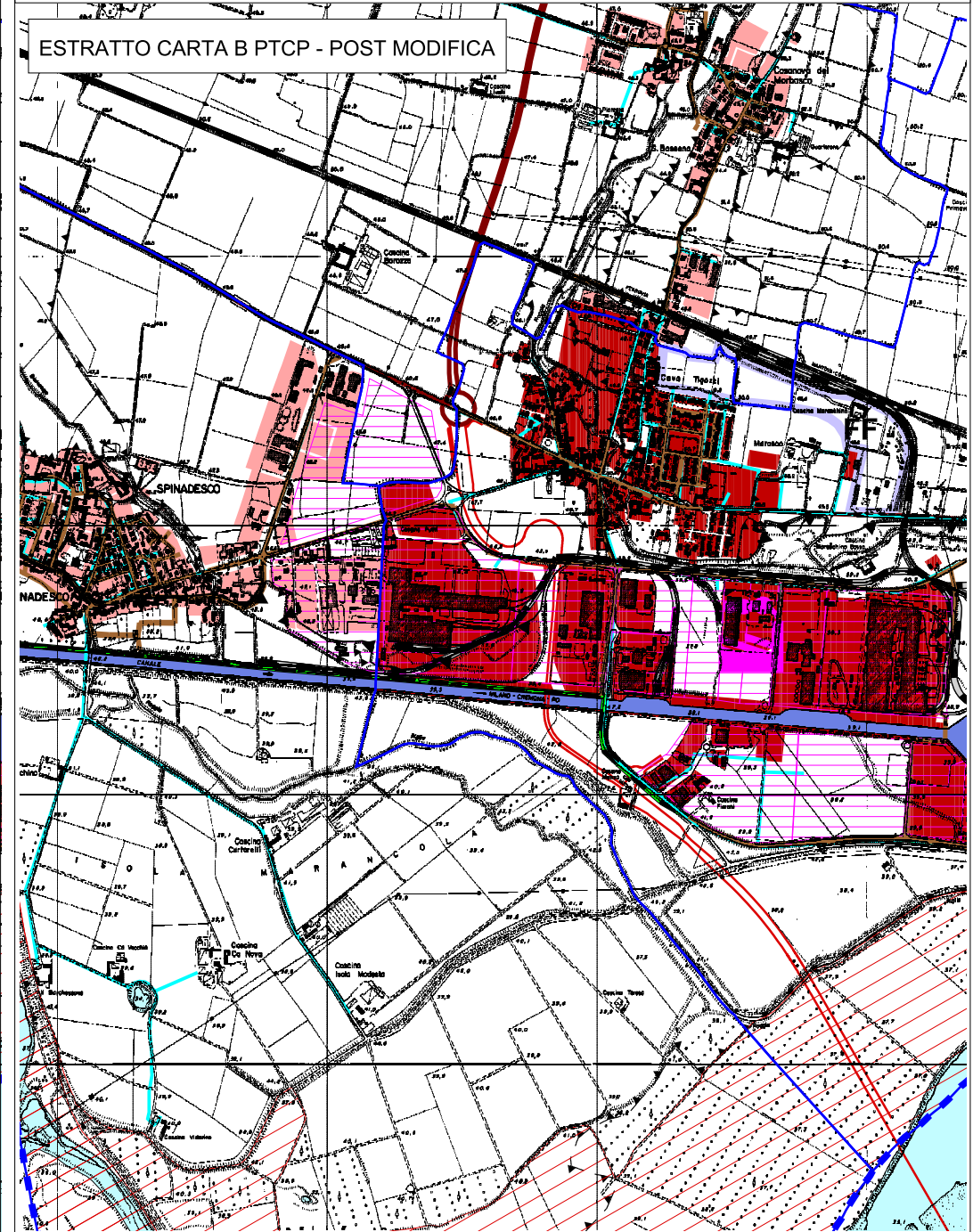
Estratto della carta B -
Carta degli indirizzi per il sistema
insediativo e per le infrastrutture

ESTRATTO CARTA B PTCP VIGENTE (DCP.66/09)



PIANO TERRITORIALE D'AREA CREMONA OVEST (PTA-CO) MODIFICHE NON SOSTANZIALI AL PTCP - ART. 34 C.2 NORMATIVA

ESTRATTO CARTA B PTCP - POST MODIFICA



Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto come appresso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.TO GHIDOTTI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO LOVILI

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che, ai sensi dell'art. 124, co.1, del D.LGS 267/2000, copia della presente deliberazione viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio della Provincia, a decorrere dal ove rimarrà per gg. 15 interi e consecutivi.

Cremona, li IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO LOVILI

Copia conforme per uso amministrativo.

Cremona, li IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di legge

- decorsi 10 gg dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, co. 3°, del D. LGS 267/2000
- per immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134, co. 4°, del D. LGS 267/2000.

Cremona, li IL SEGRETARIO GENERALE